

Il centrodestra non ha ancora scelto lo sfidante di Calderoni

Mistero candidato

SALUZZO - Domenico Andreis, Danilo Rinaudo, Osvaldo Bellino, Dario Miretti, Renato Pagliero, Paolo Demarchi e ora l'avvocato Alessandra Piano. In queste settimane si sono susseguiti i nomi più disparati alla ricerca di un candidato del centrodestra da opporre a Mauro Calderoni.

Se sette giorni fa sembrava una corsa a due tra Rinaudo e Bellino, oggi la situazione sem-

bra completamente mutata dopo il passo indietro di entrambi.

La nuova griglia vede in pole position l'avvocato Piano. Nome in quota Lega e che non dispiace a Forza Italia.

Chi la spunterà? Difficile dirlo oggi, anche perché non sembrano esclusi nuovi colpi di scena.

pag. 3la Fondazione Crs non rivela i nomi dei papabili al cda

Candidati segreti

Si cerca il successore di Rabbia

SALUZZO - Cresce la tensione per la corsa alla Fondazione Crs in vista delle elezioni di fine aprile. Sono settimane molto importanti per il destino dell'ente per 25 anni guidato da Gianni Rabbia, dopo la svolta che l'ha portato a diventare un ente slegato dalla banca che ha controllato fino a due anni e mezzo fa.

Dal Natale del 2016 la Cassa è infatti interamente di proprietà del gruppo che fa capo alla Banca popolare dell'Emilia Romagna e la vecchia Fondazione ha dalla sua, un patrimonio di 60 milioni di euro da gestire per erogare contributi al territorio saluzzese.

La svolta finale con l'azzeramento del cda guidato da Rabbia composto da Giancarlo Laratore, Elio Ambrogio, Pietro Carone, Elena Fillia, Gian Marco Gastaldi, Marinella Marengo, Alessandro Mola e Giampaolo Testa è previsto per la fine di aprile.

La scelta sulla composizione del cda da aprile in poi (composto da 5 membri compreso il presidente) sarà appannaggio dei componenti



dell'organo di indirizzo, rimasti in 19 dopo la scomparsa di don Romano Allemanno. I loro nomi sono Silvio Allamandi, Enzo Beltramone, Lidia Botta, Giacomo Cacciollatto, Mario Civalieri, Paolo Colombero, Mario Dotto, Romano Ficetti, Giovanna Giolitti, Giovanni Manna, Antonio Marengo, Luca Martin, Alessandro Pairone, Maurizio Peirano, Riccardo Rosatello, Bruno Sacchi, Piero Sassone, Giovanni Sola e Giuseppe Vai.

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è scaduto l'8 marzo. Dalla Fondazione non trapelano però i nomi che si contenderanno le cinque poltrone. Bocche cucite sia dallo staff amministrativo dell'ente sia dai membri del consiglio di amministra-

zione.

In mancanza di dati certi non rimane altro che cercare di ricostruire i possibili candidati: tra di loro ci saranno sicuramente l'avvocato saluzzese Carlo Savio e lo scarnafigese Nando Arnolfo, direttore generale dell'istituto zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta in pensione.

Gli altri nomi che circolano in questi giorni in città sono di tutto rispetto dal punto di vista del prestigio e della competenza. Sono quelli di Oreste Frandino della Sedamyl, Maria Lodovica Gullino direttore di Agroinnova, Domenico Sacchetto presidente Asprofrut, Marco Piccat presidente del Fai, l'oculista Carlotta Gastaldi e l'ing. Cinzia Aimone.

Outsider di lusso il presidente della Cassa di Risparmio Roberto Civalieri, che potrebbe passare alla Fondazione, prendendo la palla al balzo per lasciare i vertici della banca.

La sensazione è che la partita si chiuderà solo a ridosso della nomina. In gioco c'è molto: non solo il futuro della Fondazione, ma anche quello di tutto un territorio il saluzzese, che si aspetta un ente forte, proiettato al futuro.